



Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

tel. +41 91 756 31 11
segreteria@locarno.ch

Egregio Signor
Marko Antunovic

Collaboratore:

Rif:
610

Sigla:

Data: 24 giugno 2026

Interrogazione 28 aprile 2026 “Smaltimento scari vegetali”

Gentili Signore, Egregi Signori,

con riferimento all'interrogazione a margine il Municipio prende posizione come segue.

Premessa

In Ticino, i Comuni sono tenuti ad organizzare la raccolta separata ed il compostaggio degli scarti vegetali non compostati da privati, provvedendovi in proprio, con altri Comuni o tramite terzi. Sul territorio cantonale sono attualmente presenti dieci impianti di compostaggio. Come evidenziato nel Piano di gestione dei rifiuti (PGR), la situazione relativa alla capacità di trattamento degli scarti vegetali era stata considerata poco soddisfacente già nel 2009. A seguito dello studio realizzato in quell'anno e della successiva consultazione pubblica, il Cantone ha individuato cinque zone idonee ad accogliere impianti di compostaggio di valenza sovracomunale, eventualmente associati a impianti di fermentazione:

- Locarno
- Giubiasco
- Mendrisio–Rancate
- Ponte Capriasca / Torricella-Taverne
- Biasca

Alcuni degli impianti presenti sono già attivi ma necessitano di regolarizzazione pianificatoria. Per il sito di Ponte Capriasca/Torricella-Taverne è pendente un ricorso contro il relativo Piano di utilizzazione cantonale (PUC); nelle altre zone i lavori procedono a iniziativa di operatori privati. Anche per l'impianto previsto a Giubiasco sono pendenti dei ricorsi. La nuova infrastruttura doveva sorgere per la fine del 2025.

Il numero di impianti per la gestione dei rifiuti biogeni (autorizzati da licenza edilizia) rimane insufficiente anche in ragione delle ca. 41'500 ton (dato 2024) prodotte annualmente in Ticino, dal quale risulta che la capacità ricettiva degli impianti presenti sul territorio cantonale non è sufficiente. La mancanza di impianti di compostaggio sul territorio Cantonale rende difficoltoso fornire delle vie di smaltimento ecologicamente e finanziariamente sostenibili ai Comuni.

L'obiettivo del Cantone, entro i prossimi cinque anni, è di rendere operativi almeno due dei cinque impianti pianificati. Questi, insieme alle strutture già presenti, permetteranno una valorizzazione ottimale degli scarti vegetali prodotti in Ticino, riducendo le distanze di trasporto e migliorando significativamente la sostenibilità complessiva del sistema. Lo stato attuale della tecnica consente diverse vie di smaltimento che però non sempre risultano essere favorevoli per quanto concerne l'ecobilancio.

Alle domande poste, il Municipio risponde come segue.

1. Quali sono stati gli elementi determinanti che hanno portato alla scelta dell'attuale soluzione per lo smaltimento degli scarti vegetali, in particolare rispetto ad alternative geograficamente più vicine?

Il Municipio ha allestito il bando di concorso pubblico secondo la Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) e il relativo regolamento (RLCPubb/CIAP). La ditta aggiudicataria ha ottenuto il punteggio più alto sulla base di criteri di aggiudicazione stabiliti nel bando. I criteri sono stati oggettivi, proporzionati e non discriminatori, permettendo una concorrenza efficace.

Il bando di concorso è un documento mediante il quale l'ente pubblico si rivolge ad una cerchia più o meno indeterminata di potenziali interessati per invitarli ad inoltrare delle offerte, rispettivamente delle candidature, per l'esecuzione di opere edili, per la fornitura di beni mobili o per la prestazione di servizi. Esso costituisce un insieme di regole e di condizioni che concretizzano e precisano il quadro procedurale predisposto dalla legge ai fini dell'adozione del provvedimento di aggiudicazione.

L'avviso di concorso e i relativi atti costituiscono la *lex specialis* del procedimento e vincolano tanto l'ente banditore, quanto i concorrenti. Essi devono rispettare la legge sulla quale si fonda il concorso ed i principi generali del diritto amministrativo, specie in correlazione all'ossequio delle regole della buona fede e della parità di trattamento tra i concorrenti.

La scelta dell'attuale impresa incaricata dello smaltimento degli scarti vegetali è avvenuta nell'ambito di una procedura d'appalto con procedura di pubblico concorso (quando il committente mette pubblicamente a concorso la commessa prevista e tutti gli offerenti possono presentare un'offerta) disciplinata dalla Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) e dal relativo Regolamento di applicazione (RLCPubb). Come detto la ditta aggiudicataria ha ottenuto il **punteggio complessivo più elevato** in base alla ponderazione prestabilita.

Nella definizione dei criteri d'idoneità il committente fruisce di una certa latitudine di giudizio, che è tenuto ad esercitare in funzione delle particolarità della commessa oggetto della gara. I criteri d'idoneità devono comunque essere fissati sulla base di parametri oggettivi, apparire adeguatamente rapportati all'importanza della commessa e rispettare i principi generali che governano la materia. Essi non devono in particolare ostacolare un'efficace concorrenza (art. 1 lett. b LCPubb). Sono in particolare inammissibili criteri volti a escludere senza motivi oggettivi i concorrenti secondo la loro provenienza, oppure quelli che eliminano qualsiasi concorrenza tra gli offerenti, imponendo dei requisiti a cui soltanto uno o due potenziali concorrenti possono adempiere.

Il committente aggiudica la commessa a favore dell'offerta complessivamente più vantaggiosa determinata sulla scorta di diversi criteri, quali il termine, la qualità, il prezzo, la sua attendibilità, l'economicità, i costi di servizio, il servizio clientela, l'adeguatezza della prestazione, l'estetica, la compatibilità ambientale, la responsabilità sociale, la formazione e il perfezionamento degli apprendisti e il valore tecnico. La ponderazione di un singolo criterio non può superare il 50%. I criteri di aggiudicazione devono essere indicati nei documenti del bando, in ordine di importanza. Lo scopo del diritto delle commesse pubbliche non è quello di ottenere, a tutti i costi, il prezzo più basso ma quello che offre la miglior rapporto tra la qualità (art. 1 cpv. 1 lett. d LCPubb) e il prezzo. Tutte le ditte che hanno partecipato alla gara di appalto adempivano ai criteri di idoneità previsti all'art. 34 RLCPubb/CIAP, oltre ai criteri formulati nel capitolato di appalto.



2. In che modo il Municipio interpreta e applica il principio del “miglior valore” nelle procedure di appalto, e come tale principio è stato declinato nel caso specifico?

Il Municipio ha aggiudicato la commessa al miglior offerente (punteggio maggiore) e non al minor offerente, tenuto conto dei criteri con le rispettive ponderazioni previste dal bando, nello specifico:

Criteri	Ponderazione
Prezzo	50 %
Idoneità del prodotto	20 %
Referenze	12 %
Distanza del luogo di consegna	10 %
Formazione apprendisti	5 %
Perfezionamento professionale	3 %
Totale	100 %

Per quanto riguarda:

- Il criterio “**distanza del luogo di consegna**” (ponderazione 10%) è stato adottato per garantire efficienza, rapidità e contenimento dei costi del trasporto, dal momento che vengono eseguiti dai servizi comunali della Città, rientrando nella discrezionalità del committente. Tale criterio non ha avuto carattere discriminatorio né ha limitato ingiustificatamente la concorrenza.
- Il criterio di aggiudicazione inerente alla formazione degli apprendisti mira ad aumentare la disponibilità di posti di tirocinio premiando le imprese che offrono una formazione riconosciuta ai giovani, mentre il criterio di aggiudicazione inerente al contributo alla formazione professionale mira a contrastare la disoccupazione giovanile premiando le imprese che offrono, per almeno due anni, un’occupazione a giovani.
- I criteri relativi alla **formazione degli apprendisti (5%)** e al **perfezionamento professionale (3%)** premiano le offerte che supportano la crescita professionale dei giovani. La valutazione è indipendente dalla formazione specifica nel settore del compostaggio, coerente con quanto previsto dagli artt. 53 cpv. 2 lett. a e b RLCPubb/CIAP.

3. È prevista una rivalutazione futura delle modalità di smaltimento degli scarti vegetali, anche alla luce degli obiettivi di riduzione delle emissioni?

Il Municipio potrà rivalutare il conferimento degli scarti vegetali alla luce della costruzione di nuovi impianti, come indicato nella premessa.

4. Secondo la pubblicazione del Foglio Ufficiale concernente l’ultimo bando di concorso della città sullo smaltimento degli scarti vegetali i criteri di aggiudicazione erano i seguenti:

1. Prezzo 50%
2. Idoneità del prodotto 20%
3. Referenze 12%
4. Distanza del luogo di consegna 10%
5. Formazione apprendisti 5%
6. Perfezionamento professionale 3%

Considerando gli obbiettivi di sostenibilità ambientale dichiarati, è ovvio che bisogna considerare l’intero ciclo della prestazione, considerando anche le distanze percorse dai



rifiuti. Il principio della buona fede lo imporrebbe. È intenzione del municipio adeguare il proprio agire alle direttive superiori?

Il capitolato "**Smaltimento scarti vegetali per gli anni 2026 – 2027**" della Città di Locarno prevedeva la messa in gara di due singole prestazioni, nello specifico:

- tassa di smaltimento alla tonnellata del materiale conferito dalla Città
- oneri di cernita materiale

Riguardo il criterio di aggiudicazione no. 4 (per importanza) "**Distanza del luogo di consegna**", con ponderazione del 10%, sebbene limiti il campo dei potenziali concorrenti, il criterio di idoneità definito dal committente non può essere ritenuto restrittivo al punto da condurre a un risultato discriminatorio né ad ostacolare una libera ed efficace concorrenza. La definizione del raggio di azione rientra infatti nella latitudine di giudizio del committente.

Il criterio risponde a un'esigenza di servizio, è fondato su motivi oggettivi e pertinenti ed è sostenibile ritenere che il committente possa adottare disposizioni volte a garantire che il servizio di consegna del materiale – effettuato direttamente dagli addetti comunali, di regola due o tre volte alla settimana e a dipendenza della stagione – sia efficiente, rapido e il meno oneroso possibile. La previsione di una distanza massima per l'ubicazione della piazza di consegna rappresenta uno strumento adeguato al raggiungimento di tale obiettivo, considerato che, come indicato precedentemente, il trasporto del materiale fino alla piazza di deposito viene effettuato tramite autocarri di proprietà della Città di Locarno e non dall'offerente.

Sebbene tale criterio non si riferisce direttamente al tempo effettivamente impiegato per percorrere la tratta, non tenendo conto ad esempio dei limiti di velocità imposti sul percorso, occorre considerare che i tempi di spostamento possono essere influenzati anche da altri fattori, segnatamente il traffico, di modo che riallacciarsi ad un intervallo chilometrico appare un sistema oggettivamente più pratico e rientra in uno schematismo tollerabile.

A seguito della consegna dei rifiuti da parte dei servizi comunali della Città al centro di raccolta o alla piazza di deposito autorizzati tramite licenza edilizia, la responsabilità del materiale non ricade più sul Comune.

Da quel punto in avanti, l'imprenditore (offerente) assume ogni responsabilità e si impegna ad adottare tutte le misure possibili per la riduzione delle emissioni di CO₂, ottimizzando i trasporti e utilizzando veicoli elettrici o ibridi, oppure il trasporto ferroviario laddove possibile.

La competenza è la seguente:

- lo smaltitore (imprenditore) garantisce il tracciamento e gestione corretta del rifiuto
- il Cantone sorveglia
- la Confederazione, tramite UFAM, stabilisce le regole e controlla il sistema per i flussi speciali.

La filiera di gestione dei rifiuti comprende un ciclo di raccolta, separazione, trasporto e lavorazione, che coinvolge vari tipi di materiali, tra cui es. materiali come PET, vetro, carta e cartone, apparecchiature elettriche, alluminio, e altri materiali riciclabili.

In prima fase, questi rifiuti vengono conferiti presso centri di raccolta temporanei, dove avviene la selezione e la separazione dei materiali per categoria. Successivamente, i rifiuti vengono trasportati a impianti di lavorazione definitiva, che sono solitamente situati in Svizzera interna o in altri paesi, dove vengono sottoposti a processi di riciclo o smaltimento secondo le normative.

5. I punti 5 e 6 concernono la formazione e il perfezionamento professionale. I criteri relativi alla formazione e al perfezionamento professionale presuppongono competenze specifiche: esistono percorsi formativi riconosciuti per l'attività di compostaggio? Se sì, dove vengono erogati?

In tutti i bandi di pubblici concorsi e procedure selettive, nel settore non contemplato dai trattati internazionali, **sono obbligatori** i seguenti criteri, nello specifico:

- il criterio di aggiudicazione inerente alla **formazione degli apprendisti** (art. 53 cpv. 2 lett. a RLCPubb/CIAP) con valore di ponderazione del **5%**;
- il criterio di aggiudicazione inerente al contributo alla **formazione professionale** (art. 53 cpv. 2 lett. b RLCPubb/CIAP) con valore di ponderazione del **3%**.

Il criterio deve essere, in ogni caso, previsto nel bando, in quanto l'offerente può indicare gli apprendisti relazionati con il settore della commessa, ad esempio quelli che si occupano dell'amministrazione; il criterio mira a premiare quelle ditte che offrono ai giovani l'opportunità di formazione, indipendentemente dalla formazione intrapresa.

La formazione dei gestori degli impianti per rifiuti riveste un ruolo fondamentale per poter garantire lo svolgersi dell'attività secondo le regole dell'arte. La situazione a livello svizzero presenta però delle problematiche per quanto riguarda la formazione nelle lingue nazionali. Per garantire un buon livello di gestione degli impianti locali il Cantone ha deciso di elaborare e fornire un corso base in italiano per quanto riguarda gli impianti di compostaggio.

Ai sensi degli artt. 8 e 27 OPSR la Confederazione, in collaborazione con i Cantoni e con le organizzazioni del mondo del lavoro, provvede affinché la formazione e la formazione continua delle persone che svolgono attività legate allo smaltimento dei rifiuti siano conformi allo stato della tecnica.

6. Delle 1'000 tonnellate complessive, quante sono riconducibili alla raccolta comunale e quante provengono da utenze private?

Di seguito è riportata la tabella riepilogativa. Le statistiche vengono aggiornate mensilmente dai servizi competenti sulla base delle fatture registrate. In sostanza la media **percentuale per gli anni 2020-2025** è la seguente.

- Quantitativi raccolti da privati: ca. 58%
- Quantitativi provenienti da servizi interni: ca. 42%

anno	da privati (ton)	dal servizio (ton)	totale anno (ton)
2020	564.27	406.54	970.81
2021	547.64	393.21	940.85
2022	507.50	386.47	893.97
2023	598.77	389.73	988.50
2024	549.48	318.68	868.16
2025	497.67	355.91	853.58

Negli ultimi sei anni, la raccolta complessiva ha mostrato un andamento tendenzialmente decrescente, passando dai 970,8 t del 2020 agli 853,6 t del 2025. Un'eccezione si è registrata nel 2023, con un incremento del 10,6% rispetto all'anno precedente, principalmente imputabile alla componente "da privati". Tale aumento è conseguenza della devastante grandinata del 25 agosto 2023, che ha determinato una significativa defogliazione e, di conseguenza, un maggior conferimento da parte dei privati. Al di fuori di questo evento straordinario, la raccolta mostra una



lieve diminuzione sia nella componente privata sia in quella di servizio, confermando una tendenza complessiva alla riduzione della produzione.

7. È prevista un'informazione regolare e mirata rivolta ai privati, affinché possano gestire in modo autonomo i propri scarti vegetali, anche a beneficio dell'ambiente e della biodiversità?

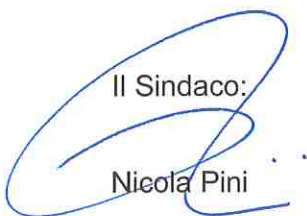
Sul sito della Città, alla pagina web "Locarno pulita", sono disponibili informazioni dedicate al compostaggio decentralizzato, ossia al compostaggio domestico degli scarti organici derivanti dalla manutenzione del giardino e dalle attività quotidiane delle economie domestiche. La scheda informativa sul compostaggio, elaborata dal Dipartimento del territorio del Cantone Ticino nel febbraio 2019, fornisce indicazioni pratiche per una corretta gestione di questa attività. Nella maggior parte dei casi, il compostaggio viene effettuato mediante una compostiera, nella quale vengono conferiti e lasciati degradare gli scarti organici fino a ottenere compost utile per il proprio giardino.

8. Delle ramaglie delle potature cittadine cosa ne fa il Comune?

Quando possibile, i servizi tecnici preposti della Città procedono alla cippatura della ramaglia tramite l'apposita macchina cippatrice, acquistata nel 2022, che consente di tritare ramaglie fino a 20 cm di diametro. Il materiale ottenuto, cioè il cippato, viene poi riutilizzato come pacciamatura nelle aree verdi comunali (es. aiuole). Questo processo, oltre a migliorare la qualità del suolo e limitare la crescita delle infestanti, riduce il volume del materiale e di conseguenza anche i trasporti verso gli impianti di smaltimento, con i relativi costi di smaltimento.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.

Con la massima stima.

Il Sindaco:

Nicola Pini

Per il Municipio

Il Segretario:

avv. Marco Gerosa

Interrogazione

Smaltimento degli scarti vegetali

Parlano di noi

L'Accademia svizzera di scienze naturali ha recentemente evidenziato come la politica climatica svizzera presenti elementi di incoerenza e scarsa lungimiranza, sottolineando la difficoltà nel raggiungere gli obiettivi fissati (cfr. LaRegione, 10.04.2026).

Si tratta di una riflessione che invita anche gli enti locali a interrogarsi sul proprio operato, soprattutto alla luce di fenomeni sempre più evidenti sul territorio, come gli eventi meteorologici estremi che hanno colpito Locarno negli ultimi anni.

Riflessioni sul soggetto sono state fatte in occasione dell'ultimo simposio promosso dalla Sezione enti locali dove si è parlato di fronte unito tra Cantone e Comuni per affrontare le sfide climatiche (vedi LaRegione 24.4.26, pag 3).

Sulla carte e a parole tutto sembra funzionare. Nella pratica però ci sono mancanze macroscopiche.

Premessa

Recentemente Sara Berretta Piccoli e Luca Campana, consiglieri comunali di Lugano, hanno interrogato il municipio a proposito degli scarti vegetali che nella città del Ceresio prendono la strada di Landquart.

Dal portale Tio, il 16 aprile scorso, scopriamo che non solo Lugano, ma anche Locarno fa la stessa cosa: 1000 tonnellate di scarti vegetali consegnati dalla città, fanno un tragitto di 156 km per arrivare a Landquart, dove sono trattati in uno stabilimento della Axpo, multinazionale svizzera con sede a Baden.

Lo spostamento genera oltre 6,5 tonnellate di CO2 immesse sul territorio ogni anno. 6,5 tonnellate di CO2 che vanno a pesare sull'efficacia della politica ambientale Svizzera che, giustamente, l'Accademia svizzera di scienze naturali definisce "poco coerente e poco lungimirante".

Obbiettivi ONU, Confederazione e Cantone

Considerando che ci sono impianti di smaltimento a meno di 20 km da Locarno, si evince che gli obiettivi dichiarati dalle autorità superiori sono in contrasto con la politica applicata dalla città. Se no, per quale motivo la città non s'impegna di più per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale del 2030, legati all'Agenda ONU (cfr. <https://unric.org/it/agenda-2030>) che fan parte delle strategie climatiche svizzere?

Non dimentichiamo il Piano di gestione dei rifiuti del Canton Ticino 2026-2030 ([Microsoft Word - 251125_PGR 2026-30.docx](#)), in particolare punto 2.3.

Meno caro non significa più economico

Anche in nome dell'ambiente, da qualche anno si è passati dal principio del "prezzo più basso" a quello del "miglior valore", dove l'impatto ambientale è un pilastro centrale che gli enti pubblici devono considerare quando attribuiscono i mandati. Vale a dire che gli

enti pubblici, quando acquistano beni, servizi o lavori, devono prendere in considerazione non solo il prezzo, ma anche altri fattori, tra questi l'impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita della prestazione. Così, ad esempio, nel campo dello smaltimento del verde fa Minusio, ma non Locarno.

Domande

- Quali sono stati gli elementi determinanti che hanno portato alla scelta dell'attuale soluzione per lo smaltimento degli scarti vegetali, in particolare rispetto ad alternative geograficamente più vicine?
- In che modo il Municipio interpreta e applica il principio del "miglior valore" nelle procedure di appalto, e come tale principio è stato declinato nel caso specifico?
- È prevista una rivalutazione futura delle modalità di smaltimento degli scarti vegetali, anche alla luce degli obiettivi di riduzione delle emissioni?

- Secondo la pubblicazione del Foglio Ufficiale concernente l'ultimo bando di concorso della città sullo smaltimento degli scarti vegetali i criteri di aggiudicazione erano i seguenti:

1. Prezzo 50%
2. Idoneità del prodotto 20%
3. Referenze 12%
4. Distanza del luogo di consegna 10%
5. Formazione apprendisti 5%
6. Perfezionamento professionale 3%

Considerando gli obbiettivi di sostenibilità ambientale dichiarati, è ovvio che bisogna considerare l'intero ciclo della prestazione, considerando anche le distanze percorse dai rifiuti. Il principio della buona fede lo imporrebbe. È intenzione del municipio adeguare il proprio agire alle direttive superiori?

- I punti 5 e 6 concernono la formazione e il perfezionamento professionale. I criteri relativi alla formazione e al perfezionamento professionale presuppongono competenze specifiche: esistono percorsi formativi riconosciuti per l'attività di compostaggio? Se sì, dove vengono erogati?

- Delle 1'000 tonnellate complessive, quante sono riconducibili alla raccolta comunale e quante provengono da utenze private?

- È prevista un'informazione regolare e mirata rivolta ai privati, affinché possano gestire in modo autonomo i propri scarti vegetali, anche a beneficio dell'ambiente e della biodiversità?

- Delle ramaglie delle potature cittadine cosa ne fa il Comune?

In attesa di un vostro cortese riscontro, colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

Marko Antunović

Mariachiara Cotti

Nadia Mondini

Ariele de Stephani

Francesco Albi

Lorenza Bardelli

Frano Dragun